



S.A.PENS.
SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI
OR.S.A.
SEGRETERIA REGIONALE "LAZIO"



Via Porta S. LORENZO, 8 00185 ROMA
Sito Internet: www.sapens.it

Tel. 06-87452148 06-491220 Fax 06-47307679 Fax FS 970-67679
E-mail: sapenslazio@sindacatoorsa.it



CAMBIANO I SUONATORI MA LA MUSICA E' SEMPRE LA STESSA

La legge di bilancio per il 2019 è stata licenziata dal Senato, da domani sarà all'esame dell'aula della Camera per la definitiva approvazione. Una maratona che ha rischiato l'esercizio provvisorio a causa dei ripetuti rinvii conseguenti del braccio di ferro con la Commissione Europea.

Mentre alcune categorie vengono premiate con provvedimenti ad hoc, ancora una volta dovranno essere i pensionati a salvare le casse dello Stato e soddisfare le pretese di Bruxelles.

Il meccanismo della perequazione automatica delle pensioni, che dal 01 gennaio prossimo doveva essere ripristinato con i criteri della legge 388/2000, subirà l'ennesima penalizzazione, così come già avvenuto con i Governi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni.

Il Governo Conte, che si era presentato come quello del cambiamento, mentre regala 7,1 miliardi per il reddito/pensione di cittadinanza, ne recupera 2,29 nel triennio 2019-2021 con l'ennesima modifica del meccanismo d'indicizzazione automatico delle pensioni, alla faccia della Corte Costituzionale che con la sentenza 70/2015 aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale del blocco Monti-Fornero.

Confidiamo nel ricorso del S.a.pens. a livello Europeo contro questo consolidato malcostume.

Ecco come doveva essere e come sarà la perequazione nei prossimi anni:

Legge 388/2000:

- 100% fino a tre volte il minimo
- 90% da tre a cinque volte il minimo
- 75% oltre cinque volte il minimo

Finanziaria 2019

- 100% fino a tre volte il minimo
- 97% tra tre e quattro volte il minimo
- 77% tra quattro e cinque volte il minimo
- 52% tra cinque e sei volte il minimo
- 47% tra sei e otto volte il minimo
- 45% tra otto e nove volte il minimo
- 40% oltre nove volte il minimo

All'attuale Governo ricordiamo che il solo blocco della Monti-Fornero ha procurato ai pensionati un danno economico di oltre 20.000 euro sulle pensioni di media entità e che ad oggi gli assegni pensionistici hanno perso quasi il 40% del loro valore iniziale. Una situazione non più tollerabile.

Se il ricorso alla protesta di piazza è l'unico modo per far valere i propri diritti, il Presidente del Consiglio Conte ed i suoi Ministri sappiano che i pensionati sono pronti alla mobilitazione.

Roma 27.12.2018

Segreteria Regionale
S.a.pens. Lazio